

EDITORIALI

Credibilità zero

di **Sergio Pellegrino**

15 minuti: tanto c'è voluto affinché il **Consiglio dei Ministri** licenziasse in una riunione lampo ieri mattina il decreto legge con il quale è stata disposta la **proroga della scadenza della voluntary disclosure** (anzi, ad onor del vero, i decreti legge sono stati due, perché ne è stato approvato uno anche sugli enti locali).

Interessanti le **motivazioni** addotte:

"Il termine per l'adesione alla procedura di collaborazione volontaria per la regolarizzazione dei patrimoni detenuti all'estero viene prorogato dal 30 settembre 2015 al 30 novembre 2015. L'integrazione dell'istanza e la documentazione possono essere presentate entro il 30 dicembre 2015. La proroga, in presenza di un numero molto elevato di richieste di adesione pendenti, risponde all'esigenza di riconoscere più tempo per completare gli adempimenti previsti, tenuto conto delle problematiche di recepimento della necessaria documentazione, anche in ragione del fatto che l'acquisizione richiede il coinvolgimento di soggetti esteri. Inoltre, è previsto anche per coloro che abbiano già presentato l'istanza entro la data di entrata in vigore del presente decreto, la possibilità di produrre i relativi documenti entro il 30 dicembre 2015. Il decreto conferma che le norme sulla collaborazione volontaria non hanno alcun impatto sull'applicazione dei presidi previsti dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo".

In altre parole, **24 ore prima della scadenza** di un adempimento così importante per la regolarizzazione della posizione di contribuenti che hanno portato capitali all'estero, **ma, nel contempo, per le entrate, presenti e future, che possono conseguentemente affluire all'erario**, il Governo si accorge che ci sono problematiche di recepimento della documentazione, anche perché, in modo sorprendente attesa la tipologia di provvedimento, sono coinvolti **soggetti esteri** ...

Come sempre avviene in questi casi, non si sa se **gioire per lo scampato pericolo** o se **essere fortemente indignati per** un modo di procedere da parte di **chi amministra la cosa pubblica** grottesco e, nel caso di specie, persino **autolesionistico**.

Non solo **Agenzia delle Entrate** e **MEF**, nonostante la responsabilità per i ritardi nell'emanazione dei provvedimenti a livello normativo e di prassi, avevano **escluso la possibilità di una proroga**, ma era sceso in campo il **Ministro Padoan in persona**, con tutta la sua autorevolezza, a ribadire categoricamente il concetto, dichiarando lo scorso **12 settembre**, fra l'altro al termine di una riunione dell'Eurogruppo, "L'abbiamo già detto: questi sono i termini.

Invito ad accelerare le procedure e approfittare di questa finestra”.

*Molte domande sorgono **spontanee**, ma una si impone sulle altre.*

*Che **credibilità** dopo una vicenda del genere potrà d'ora innanzi avere un **Ministro della Repubblica**, che occupa fra l'altro uno dei dicasteri più importanti, quando farà promesse agli italiani o assumerà impegni nei loro confronti?*

E intanto come professionisti prendiamo atto che non c'è davvero **il minimo rispetto per l'attività che svolgiamo** e della quale, come nel caso in questione, **beneficiano direttamente le casse erariali**.

Ma siamo rassegnati e nessuno ormai neppure si indigna.